



Provincia di Udine
Assessorato
alla Cultura



Comune di Udine
Civici Musei e Gallerie
di Storia ed Arte



**ASPETTI DEL LAVORO
NELLA PITTURA FRIULANA
1900-1960**

Arti Grafiche Friulane

ASPETTI DEL LAVORO
NELLA PITTURA FRIULANA
1900-1960

a cura di
Giuseppe Bergamini

gia. In *Lavandaie* le immagini femminili sono rese con eleganze e armonie flessuose, evocazioni di un inesausto sogno di luce che trionfa nel dispiegarsi del bianco lenzuolo; figure che finiscono per fondersi con il paesaggio appena accennato, con il quale vengono a collocarsi in sintonia tonale.

Raccogliatrici di verze è scandito da dolci modulazioni curvilinee: un'ossatura formale derivata dal cubismo e da Matisse, costante nella produzione del pittore. L'andamento corale, le partiture di colori leggeri, ricordano, in un certo senso, l'andamento delle villotte friulane con la loro struttura chiusa e quasi circolare, nelle quali il dolore di vivere si trasforma in ondeggiante malinconia.

Renzo TUBARO (1925) è l'unico artista della generazione formatasi nell'immediato dopoguerra a non essersi lasciato attrarre in alcun modo dal Neorealismo. Formatosi, sempre a Venezia, alla scuola di Carena, dalla tradizione pittorica lagunare è rimasto profondamente segnato e ad essa si richiama come a una sorta di paradiso perduto. Nelle opere giovanili appaiono nondimeno soggetti contadini e operai, ma osservati e rappresentati come schegge o frammenti di una festa della luce e del colore che arricchisce e rende fascinosa la quotidianità più minuta. In questa quotidianità si innestano figure dai robusti umori popolari, resi con forme solide esaltate da trapassi cromatici preziosi. Un pezzo di grande freschezza è la *Sequenza di botteghe*, del 1948, che, tra l'altro, si sofferma su soggetti quasi completamente trascurati dalla pittura figurativa italiana e friulana di quegli anni, tutta intenta a trattare con fede più o meno fervida, con convinimenti più o meno profondi, l'epica proletaria. L'opera ha uno sviluppo orizzontale e si suddivide in cinque comparti rappresentanti negozi, rispettivamente, di calzolaio, barbiere, fruttivendolo, macellaio e un'officina meccanica. Su suggerimento di Pasolini, Tubaro, abbandonata la pittura in presa diretta, della realtà

sviluppo immagini di memoria, e per questo più libere, dove sono le svirgolate e i battiti del colore a creare notazioni rapide, acute descrittivamente eppur rarefatte. Il quadro si svolge come una pellicola magmatica di emozioni visive, ma anche di attenzione fresca a spaccati d'umanità.

Giovane viticoltore (1951) si imposta su uno scorcio di architetture paesane rese con nette volumetrie e con colore umido e sciolto. La robustezza compositiva è alleggerita dall'azzurro lapislazzulo della giacca e del cappello, mossi da preziosi scintillii di luce.

A Giordano MERLO (1919) le inflessioni neorealiste servono soprattutto per mettere a fuoco con foga espressionista ribollenti densità cromatiche. La sua pittura passa anche attraverso il postcubismo, la drammaticità alla Rouault e un esasperato, quasi primitivo, naturalismo romantico.

Attrezzi per lavoro riecheggia, a una visione immediata e di superficie, schemi guttusiani, ma a prevalere decisamente sono l'intensità emotiva di un colore rovente, l'empito di una visionarietà selvaggia e istintiva.

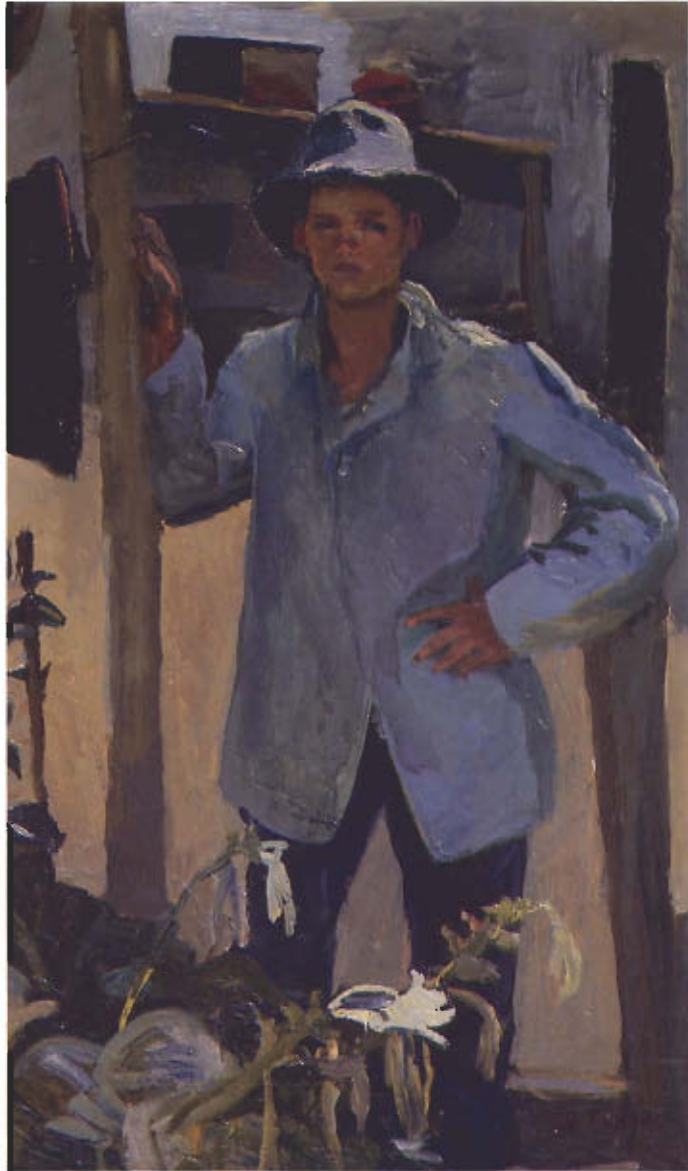
La fabbrica si colloca su una linea più alla Rouault affondata in un clima di cupa drammaticità. Le zone di cromie basse e opache del fabbricato, sotto un cielo plumbeo di nubi scompigliate torvamente, sembrano calarsi in angosce kafkiane.

Costanzo SCHIAVI (1923) perviene, attraverso l'ingabbiamento del colore in orditi segnici, a immagini di distaccata e ferma limpidezza strutturale. *Cantiere navale*, peraltro, vibra ancora di accenti post-impressionisti di intenso coinvolgimento fantastico. In *Cantiere edile* il reticolo grafico insistito, le tinte fredde, sortiscono un effetto di straniamento. Nelle sciabolate di gialli e di verdi della strada affiorano esplicite citazioni zigainesche.

TUBARO RENZO - Giovane viticoltore, 1951

olio su compensato, cm. 69×41

Di proprietà dell'autore, Udine



TUBARO RENZO - Sequenza di botteghe, 1948

tempera su carta, cm. 46 × 161

Di proprietà dell'autore, Udine



URSELLA ENRICO - La potatura, 1923-24

olio su tela, cm. 107,5 × 88

Galleria d'Arte Moderna, Udine